

L'EMERGENZA VALLI SELVATICHE

Storia di una camionabile nel parco

Autorizzata lottizzazione di 90.000 metri cubi in area vincolata
di Renzo Mazzaro

Giancarlo Galan, che ama così tanto le ville venete da definirle "patrimonio del mondo" (dichiarazione del 18 ottobre 2004), sarà sorpreso nell'apprendere che questa mattina due avvocati padovani, Giorgio Angi e Piero Sanassi, si costituiscono davanti al Tar contro di lui, proprio a causa di una villa e di un giardino che la Regione vorrebbe dare in pasto alla speculazione edilizia. La stessa Regione di cui Galan è presidente da 10 anni. La villa è Villa Selvatico di Battaglia. Il giardino è dello Jappelli. E in questo giardino, progettato nel 1816 (la villa è del seicento), la Regione vorrebbe far passare una strada. Dicesi una strada camionabile, non un percorso vita, perché attraversare il giardino di Villa Selvatico è l'unico modo per arrivare dentro le cosiddette Valli Selvatiche, un'area termale vastissima, conservata com'era 400 anni fa, dove la giunta regionale con delibera n.2273 del 23 luglio 2004 pubblicata sul Bur n.8 del 17 agosto, ha approvato una variante che autorizza la costruzione di edifici per 90.000 metri cubi. Sono quarant'anni che va avanti questo tentativo di lottizzazione. Finora era sempre fallito, per un mix di circostanze: l'opposizione degli ambientalisti, la determinazione delle Soprintendenze, il buon senso degli amministratori (quelli e quelle che ce l'avevano, naturalmente). Adesso si vira: la giunta del presidente più amante delle ville venete, ha autorizzato l'operazione immobiliare. Bush ha invaso l'Iraq, Galan il giardino di Jappelli. Che avesse gusti più sofisticati, eravamo certi. Va da sé che l'autorizzazione regionale poggia sui pareri degli uffici. Uno pensa che si tratti di quintali di carte, dopo tutto il tempo trascorso. Nossignore: un solo foglio, di 9 righe e mezza, datato 23 luglio 1993 e firmato dal soprintendente Guglielmo Monti, autorizza l'invasione. A questo documento tutti gli uffici di rife o di raffe rinviano. Neanche il buon gusto di aggiornare la motivazione con la data di oggi. Forse Giancarlo Galan si sorprenderà una seconda volta, ma è per questo che domani un altro gruppo di persone consegnerà alla procura della repubblica di Padova un esposto contro diversi attori della vicenda: il Parco Colli Euganei ma anche la Regione, ente che ha istruito la variante e come tale ha l'obbligo di non farsi scappare eventuali errori di uffici sottoposti. Tutte le informazioni fin qui riportate provengono da un "Coordinamento delle associazioni ambientaliste" che ha deciso di dare battaglia legale (un nome per tutti, l'ingegner Gianni Sandon). Ma va anche detto che se qualcuno volesse ricostruire la vicenda incrociando tutte le fonti, non troverebbe molte altre

versioni. Da quando l'immobiliare romana rilevò l'area nel 1975, gli unici a parlare sono stati gli ambientalisti. Più che monopolio loro dell'informazione, è la nota ritrosia dei costruttori a finire sui giornali. La storia di questa lottizzazione coincide con quella del Comune. Sulle Valli Selvatiche si sono rotte e ricostruite le alleanze politiche locali per 40 anni. L'unica parola chiara è venuta dalla soprintendente Gabrielli Pross nel 1983: "Si respinge il progetto perché l'apertura della prevista strada verrebbe a inserirsi nell'area vincolata, contrastando con le disposizioni di legge". Dieci anni dopo, il successore Guglielmo Monti cambiava idea: "Parere positivo di massima a condizione che la strada abbia carattere di semplice collegamento". Nata per costruire un albergo termale, la lottizzazione si trasforma allora in residenziale e il progettista prende il coraggio a due mani: prevede una bretella con sottopasso ferroviario per scansare il giardino di Jappelli. Ma la Regione boccia: la viabilità è in contrasto con il piano ambientale del Parco Colli Euganei. Cosa deve fare il povero progettista (peraltro lo chiamano l'Attila dei Colli Berici, in trasferta evidentemente)? Attraversare di nuovo il giardino di Jappelli. La Regione da una shakerata ai pareri e approva, "E' la soluzione più comoda non per l'ambiente ma per i lottizzatori": di chi sono queste parole? Non indovinerete mai: sono di Leonardo Padrin, Iles Braghetto, Franco Frigo e tutti gli altri consiglieri regionali padovani, che Gianni Sandon un giorno portò sul posto a vedere con i loro occhi. Magari Giancarlo Galan potrebbe fare lo stesso.

(da Il Mattino)

GRUPPO CONSIGLIARE “ULIVISTI per BATTAGLIA”

MOZIONE PRESENTATA IN MERITO ALLA VARIANTE GENERALE DEL PRG APPROVATO IN DATA 23 LUGLIO 04 DALLA GIUNTA REGIONALE.

SEDUTA CONSIGLIARE DEL GIORNO 08 SETTEMBRE 2004

Il 23 di luglio 2004 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la Variante Generale al PRG di Battaglia Terme.

Un percorso iniziato nel 1996 dalla Amministrazione di sinistra. La Variante era tecnicamente chiusa nel mese di aprile 99, mancavano solamente i passaggi burocratico/istituzionale per l'approvazione, quando cambiò la maggioranza consigliere.

Il lavoro venne chiuso con una Variante rispettosa del delicato ambiente battagliense, inserita in questo contesto urbanistico ed equilibrata per le visioni di sviluppo e di salvaguardia.

Lavoro rimesso politicamente in discussione con finalità speculativo propagandistiche dalla giunta Bevilacqua – Borile a partire dal mese di giugno 99. Cinque lunghi anni passati per calpestare come un caterpillar i principi di compatibilità urbanistica soprariportati. Cinque anni per risolvere un unico solo dilemma: come entrare viabilisticamente nelle Valli Selvatiche.

Raccontare la vicenda, peraltro nota, considerato il grande lavoro di informazione che le Associazioni Ambientaliste hanno fatto coinvolgendo politici, consiglieri regionali, membri del parlamento e accademici, ci porterebbe a costruire una commedia degna del Goldoni per trame e situazioni con risvolti pure ironici.

Ora abbiamo un dispositivo di deliberazione tutto da studiare, comprendere ed interpretare: aperto alle due note soluzioni già considerate negativamente quando valutate singolarmente.

La prima ipotizza la strada di accesso attraverso il parco dello Jappelli di villa Selvatico, un tempo possibile, poi stralciata, quindi ritornata con la raccomandazione (*Montiana*) della “colorazione in verde” e mascherata da alberi lacustri equatoriali visto che dovranno essere piantumati nei laghetti termali!

La seconda ipotizza una indicazione, un suggerimento (mai visto Varianti urbanistiche con “suggerimenti”, una cosa è possibile oppure no!): e cioè il sottopasso di accesso dall’area termale e residenziale della Contea nei pressi del Depuratore comunale. Anche questa solamente l’anno scorso bocciata dagli stessi istruttori, dalla CTR e dalla Giunta Regionale, ed ora risugerita!!

Affermare che siamo di fronte a confuse proposte ci sembra cosa ovvia. Chiaro segnale di incapacità a decidere secondo criteri tecnici/urbanistici logici; segnale – infine – di una visione speculativa predominante.

Un dispositivo che rimanda a nuovi interventi del Parco Colli Euganei e della Soprintendenza, considerando forse che i pareri espressi sono carenti, superficiali, inadeguati, ermetici e pilateschi. Un dispositivo che richiede un parere anche da parte delle Ferrovie, che ancora non esiste, sulla nuova strada affiancata ai binari della PD/BO; un dispositivo che lascia aperti tutti i ragionamenti sulla crisi irreversibile del termalismo, un dispositivo infine, che richiama la interrogazione di Ruzzante e Colasia e la risposta costruita dalla Sindaca nel mese di maggio, merita una denuncia ed un intervento particolare che faremo nel prossimo Consiglio Comunale.

Le guerre sulle Valli selvatiche (brutto termine che purtroppo bene sintetizza quanto

succede), iniziano il 30 agosto del 1966 quando gli EMO cedono la Villa e le aree circostanti ad una potente immobiliare romana legata a J. V. Borghese ed al finanziere in odor di mafia Sindona. Oggi la storia continua, deve continuare! L'ultima ipotesi prevede una urbanizzazione mista termale e residenziale (40/60) coprendo un'area con circa 80/90 mila metri cubi edificabili.

Assieme alle ass. Ambientaliste abbiamo fatto appelli alla sensibilità e coerenza di tutti i soggetti in campo, siamo riusciti a far ritardare l'approvazione, abbiamo seminato. Abbiamo pure messo al centro dell'attenzione le problematiche relative al recupero dello stabilimento termale Pietro d'Abano che potrebbe diventare un grande centro medico termale a livello europeo. Ma il 30 giugno è trascorso. E' bene ricordare che le Valli Selvatiche cariche di 500 anni di storia rappresentano un naturale contorno al termalismo sociale ed un palcoscenico unico per il recupero e riutilizzo pubblico della villa Selvatico. Rappresentano una testimonianza di paesaggio agrario distintivo e segnano una particolare storia e cultura ricordata anche dalla ricorrenza dei 700 anni della nascita del Petrarca.

Le Valli sono l'ultimo giardino di Battaglia da utilizzare per le nostre potenzialità turistiche.

A quale tipo di variante siamo di fronte? Quale modello di sviluppo può giustificare un simile intervento?, quanto ha vigilato il Parco Colli sulla vicenda?, come interpretare le missive a volte schizofreniche nelle scelte uscite dalla Soprintendenza?

Nel gennaio del 1996 il soprintendente chiede una relazione sul recupero del Parco della Villa (mai visto), nel gennaio del 2002 lo stesso invia una lettera a Battaglia come osservazione allo studio della variante che tra le altre affermazioni contiene il seguente passo: “ *SI INVITA CODESTA AMMINISTRAZIONE A RIVEDERE LE PREVISIONI URBANISTICHE DELLE ZONE POSTE A SUD ED OVEST DEL COLLE DI S.ELENA, CONSIDERATO ALTRESI' CHE TALI AREE FORMANO UN COMPENDIO UNICO CON VILLA SELVATICO, STORICAMENTE RICONOSCIUTO COME “VALLE SELVADEGA”, AREA DI BONIFICA A RIDOSSO DEL CANALE DI BATTAGLIA, APPREZZABILE ANCOR OGGI PER IL RILEVANTE CARATTERE PAESAGGISTICO CHE MERITA UNA ATTENTA VALORIZZAZIONE NEL RISPETTO DELLE PECULIARITA' ESISTENTI*”.

Nel gennaio del 2004 sempre l'arch. Monti prima promette un riesame della richiesta poi firma una lettera di tre righe con il parere positivo alla viabilità interna al parco dello Jappelli. Più volte, con amarezza, abbiamo ricordato che usa la frase “zona terminale di espansione” al posto di “zona termale”, classico lapsus, ma terminale può essere la malattia a cui si condanna il nostro ambiente con questa Variante.

Il gruppo consigliere “*ULIVISTI per BATTAGLIA*” continuerà il lavoro di

informazione e di convincimento fino al ripristino del “diritto naturale” della salvaguardia delle Valli.

Ancora una volta vogliamo ricordare, con la trasparenza e la franchezza che ci contraddistinguono, che - a partire dall’impegno sul Piano Ambientale del Parco Colli Euganei dal 1994 in poi - abbiamo sempre condiviso proposte che andavano a “disegnare” l’area in questione come Zona di riserva disponibile per la ripresa e per lo sviluppo delle **Terme ex INPS** con l’obiettivo della necessaria modernizzazione.

Oggi il sindaco Bevilacqua è ostaggio di una visione errata del concetto di sviluppo economico e sociale, ma è diventata pure il timoniere di coloro che remano in questa direzione.

Dopo aver denunciato le debolezze dei pareri della Sovrintendenza e del Parco Colli, e ricordato che le interrogazioni presentate sia a livello Regionale che Parlamentare stanno producendo interessanti sviluppi anche ministeriali, **ribadiamo** i concetti **programmatici** delle forze culturali ed ambientaliste impegnate attivamente dentro la Lista **dell’Ulivo per Battaglia**.

- **TERMALISMO E AMBIENTE**: rappresentano un binomio indissolubile per il centro-sinistra tradizionale e per le forze ambientaliste. La passata amministrazione di sinistra aveva applicato questo concetto in due direzioni: da una parte indicando le Valli come area di riserva termale, dall’altra operando tutto quanto possibile per la rinascita dello Stabilimento Pietro d’Abano. Oggi, dopo quasi 10 anni, lo stabilimento è avvolto nelle nebbie della incapacità di governo della nostra Regione e nella confusione progettuale del “Cartamantiglia project”.
- **TERMALISMO**: per Battaglia la potenzialità e la novità può e deve essere rappresentato da un misto di pubblico-privato che coinvolga ex stabilimento INPS, Villa Selvatico-Sartori, Contea/EMO Capodilista..
- **AMBIENTE**: a Battaglia vuol dire salvare le Valli Selvatiche. Salvarle dai 90.000 mc di cemento e strutture, da una Urbanistica confusa, ingiustificata, speculativa e non necessaria. Sosteniamo queste cose in compagnia di tutto il mondo accademico e di numerosi politici trasversalmente a tutti gli schieramenti.

Questo intervento programmato:

Quali obiettivi economici di sviluppo può rappresentare? Vi è un bisogno reale abitativo? La risposta per una urbanistica razionale non andrebbe cercata nella unione dei comuni termali? Si creeranno posti di lavoro? Con un termalismo in crisi ed in forte cambiamento quanti posti di lavoro nuovi ci sarebbero? Un termalismo poi che non raggiungerebbe la quota del 30% di utilizzo della superficie!

Per quanto compete a noi – rappresentanti dei cittadini di Battaglia - è necessario credere e trovare il coraggio nella guida dell'opinione pubblica verso obiettivi di seria politica per il rispetto dell'ambiente e per la tutela delle ultime e rare aree verdi del paese.

Abbiamo sempre evidenziato le contraddizioni e la “furbizia” della attuale maggioranza e della Sindaca, **ma ora ci aspetta la parte più difficile!**

Fin dall'inizio un solo consigliere di maggioranza – il garante di Forza Italia nella compagine di maggioranza – timidamente sponsorizzava l'intervento abitativo, pure con argomentazioni deboli. La Sindaca ha sempre parlato poco. Addirittura durante l'importante seduta del 20 novembre 2003 sulle risposte da dare alla Regione non ha aperto bocca. Sembrava una differenziazione, poi durante un incontro a febbraio con le Associazioni Ambientaliste ha difeso l'intervento cadendo nella contraddizione del bisogno di “far cassa” con gli oneri di urbanizzazione e sulle risposte abitative da fornire alle giovani generazioni (che notoriamente possono disporre delle ingenti somme per acquistare le villette e non gli appartamenti da 50 mq., come Bevilacqua afferma nella sua intervista alla Difesa del Popolo del 02/05/04!!!!).

Recentemente, in campagna elettorale la sindaca ha affermato che non ha mai pensato di costruire abitazioni nelle Valli! Aggiungendo che ora nominerà una supercommissione di superesperti sovracomunale che **“studierà il territorio delle Valli secondo un'ottica di valorizzazione (sic!) per realizzare servizi di promozione alla attività sportivo-ricreativa coniugando ambiente ed economia e salvaguardia e sviluppo come la delicatezza dell'area impone”**

È stata una semplice ed ambigua mossa preelettorale?

Se non è così chiediamo di partecipare con un nostro rappresentante in questa commissione.

Per parte nostra vi indichiamo quali saranno le nostre prossime iniziative:

un intervento presso il Ministero per chiarire il ruolo svolto dal Soprintendente di Venezia, un esposto motivato (pareri di Parco e Soprintendenza) alla Procura della Repubblica competente ed un possibile ricorso al TAR del Veneto dopo aver studiato e valutato bene il materiale.

Battaglia Terme
07/09/04

Di fronte alle scelte operate dall'attuale amministrazione comunale relativamente alla lottizzazione delle **Valli Selvatiche** riteniamo sia necessario il massimo impegno per scongiurare la cementificazione di quest'area, cementificazione che è dettata unicamente da interessi speculativi.

Abbiamo cominciato le nostre iniziative per contrastare la giunta Bevilacqua con un manifesto per comunicare ai cittadini, in modo chiaro e diretto, le decisioni del loro sindaco...



UN IMPEGNO CONCRETO DELLA MIA AMMINISTR

90.000m³ DI CEME

SULLE VALLI SELVATIC

Questo è invece il manifesto di risposta (non firmato) apparso sabato 20/03 in paese

AIUTO! AIUTO! **ARRIVANO LE ELEZIONI!!!**

La fobia del potere porta qualcuno
a mettere in piazza
la sua stupidità e cattiveria.

Non si trova di meglio che mettere sui
muri del Paese la figura del Sindaco
con foto e calunnia per screditare,
non avendo motivi seri per dire con
quali pregi costoro vogliono
amministrare *Battaglia*.

*Pigozzo, Botte, Passeggiata Obizzi,
Fognature, Marciapiedi, Alberazione,
Sottopasso grande, Sottopasso
piccolo, ecc. ecc.*

Su queste cose non potete che
nascondervi, per questo
lavorate di notte.

Insomma, noi della Vespa saremmo stupidi e cattivi... però forse poi così cattivi non lo siamo, visto che noi, a differenza di quanto fanno loro, non strappiamo i manifesti degli altri.. quanto al fatto che lavoriamo di notte: noi abbiamo firmato quello che abbiamo messo in giro e basta visitare il sito per sapere nomi e cognomi...

Comunque ecco il volantino distribuito questa settimana con i nostri **No**:

CHI CI HA GUADAGNATO?



CHI CI GUADAGNERÀ?



CHI CI PERDE?

www.

NO

ALL'URBANIZZAZIONE DELLE VALLI SELVATICHE!

- **No!** Perché non è altro che una speculazione edilizia.
- **No!** Perché secondo il sindaco il progetto porterà sviluppo, lavoro e maggiori introiti fiscali per il comune; con le stesse motivazioni hanno costruito la zona artigianale: giudicate voi il risultato...
- **No!** Perché verrà distrutta un'altra area verde del paese.
- **No!** Perché non di solo Ici vive l'uomo.

- **No!** Perché non sanno proporre altro.
- **No!** Perché non si può svendere storia e dignità di un paese.



Foto aerea di villa Selvatico: è segnata in bianco la zona in cui dovrebbe passare la strada di accesso alla lottizzazione.

Vi piace?





Un'immagine delle Valli selvatiche dall'alto: com'erano quando l'INPS funzionava ancora

[IL NUMERO DELLA VESPA DEDICATO ALLE VALLI SELVATICHE](#)

[LA VESPA DI MAGGIO](#)

LA GUERRA DELLE VALLI SELVATICHE

"Giorni or sono si è portata a Battaglia T., proveniente da Roma, una commissione di tecnici, inviata dalla Società Immobiliare della Capitale, per esaminare la situazione

della vastissima superficie tempo addietro acquistata e studiare la possibilità, sul posto, di formulare un programma di sfruttamento termale della superficie stessa ...".

Con questa calata da Roma, descritta dal Resto del Carlino, inizia la "guerra" delle Valli Selvatiche. E' il **30 agosto 1966**. Un anno prima il conte Emo Capodilista aveva venduto villa Selvatico e terreni circostanti, di cui la nobile famiglia era proprietaria dall'inizio del 900. Ad acquistare era stata la potente immobiliare romana, legata a personaggi del calibro del principe Borghese e di Sindona.

Ed è proprio la crisi dell'impero di quest'ultimo, cominciata nei primi anni 70, che fa svanire il primo progetto di lottizzazione.

Da allora, tra un passaggio di proprietà e l'altro, è uno slalom continuo per aggirare norme e leggi, spesso anzi per condizionarle. Ma ogni volta, almeno fino ad oggi, le contestazioni e in qualche caso ... la fortuna, sono riuscite a bloccare tutto. Ne viene fuori una storia urbanistica, ma anche politica e di costume, che potrebbe rappresentare lo spaccato di un'epoca. La raccontiamo, questa storia, dedicandola in particolare a chi, oggi, deve decidere se non sia ancora giunto il momento di farla finire privilegiando l'ambiente e non gli affari.

Riprendiamo col dopo Sindona: nuova immobiliare, nuovo progetto. Il **29.4.1975** il Consiglio comunale di Battaglia (DC + PSDI + PRI) lo approva. Sono 8 albergoni da 350.000 mc! Il mese prima il Consiglio regionale aveva approvato la famosa legge 31, di salvaguardia del bacino termale: in attesa del Piano Termale imponeva il blocco di nuove espansioni, ma la legge sarebbe entrata in vigore solo dopo qualche settimana e il consiglio comunale di Battaglia la anticipa furbescamente!

Le polemiche sono feroci. Il 15 giugno si vota per le amministrative: la campagna elettorale è incentrata proprio sulla operazione Valli Selvatiche.

La DC perde le elezioni. Vincono le sinistre (PCI e PSI sono ancora alleati).

La lottizzazione viene bloccata. La battaglia sembra già vinta. Nel **luglio '76** parte l'iter per la revisione del PRG; nell'**aprile '77** parte anche l'iter per estendere a tutta l'area il vincolo paesaggistico (si concluderà, lo anticipiamo, tra ostruzionismi e boicottaggi, solo nell'ottobre '86).

Tutto sembra in sostanza dipendere dal nuovo Piano Termale previsto dalla legge 31 e al quale la Regione sta lavorando. Quando finalmente il **9 aprile 1980**, con quasi 5 anni di ritardo, viene presentato in Consiglio regionale, il Piano non prevede per Battaglia nessuna nuova espansione.

Tra gli amministratori invece che la soddisfazione si diffonde il panico. Il 17 aprile il Consiglio comunale approva una lottizzazione di 180.000 mc (due alberghi, un residence, un centro cure, un centro congressi); il 18 adotta una nuova variante al PRG, variante che è in contrasto col Piano termale. La minoranza DC esulta: rinfaccia alla

maggioranza di sinistra lo stesso comportamento che essa aveva tenuto 5 anni prima!
Noi le criticiamo aspramente tutte e due: al di là delle polemiche di facciata vogliono in fondo la stessa cosa!!

E infatti sotto l'incalzare di furiose pressioni nel giro di pochi giorni la Regione cambia il Piano Termale. Lo approva alla mezzanotte del 23 aprile, come ultimo provvedimento della legislatura (l'8 giugno si vota): a Battaglia vengono concessi 480 posti letto. Ora la lottizzazione può andare avanti! Nel **maggio '81** si adegua il PRG al Piano Termale; il 10.11.81 viene approvato il piano di lottizzazione: confermati i 180.000 mc. L'**1.8.83** viene rilasciata la concessione.

Valli Selvatiche addio?

No! Colpo di scena: la Soprintendenza blocca i lavori, già iniziati, per costruire la strada di accesso ai terreni da lottizzare, strada che deve attraversare il parco di villa Selvatico (il parco di Jappelli!).

Eterna gratitudine alla soprintendente del tempo, **Gabrielli Pross**: facile immaginare a quali pressioni abbia resistito!

Nell'84 parte anche l'iter per estendere il vincolo monumentale all'area a sud della villa: non arriverà però mai in porto!

Tra l'imbarazzo e lo sconcerto generali la situazione si inchioda: impossibile procedere.

Nell'85 le sinistre perdono le elezioni; torna la DC, stavolta alleata col PSI. Situazione confermata nel 90.

Nell'89 intanto viene istituito il Parco regionale dei Colli Euganei: ma il perimetro lascia completamente fuori tutta l'area della lottizzazione, attorno alla collina di villa Selvatico!

Nel **marzo '92** vengono rinnovati i termini, ormai scaduti, per le opere di urbanizzazione della lottizzazione, che è sempre ferma.

Nel **luglio '93** shockante sorpresa: la Soprintendenza dice sì alla strada attraverso il parco di villa Selvatico! **Nuovo soprintendente è l'arch. Guglielmo Monti.**

Ma la ditta non esulta; sostiene apertamente che non ha più alcun interesse a costruire alberghi: il settore termale è in crisi! E poi, aggiunge senza pudore, quegli alberghi erano brutti, antiestetici. Meglio costruire basse casette: un bel villaggio residenziale. Quando si dice l'anima ambientalista!

Detto fatto: il **10.6.94** il Consiglio comunale adotta una variante al PRG che prevede nell'area delle Valli Selvatiche edilizia residenziale.

Pochi giorni prima viene disinnescato un altro pericolo (per i lottizzatori s'intende): i redattori del Piano ambientale avevano portato il perimetro del Parco a ridosso del colle di villa Selvatico. Scandalo! L'amministrazione di Battaglia si impunta: lo approverà solo se tutta l'area in questione verrà resa edificabile. Il consiglio del Parco cede!

Il nuovo PRG può andare in Regione.

Ma lassù qualcuno continua a vigilare sulle Valli! Il **23 aprile '95** ci sono le elezioni: la DC le perde e torna la sinistra, senza naturalmente il PSI e con un'anima sinceramente ambientalista.

Già l'8 giugno successivo la Variante che prevede la lottizzazione viene revocata e pochi mesi dopo, il 28 dicembre, si avvia l'iter per una nuova variante che sarà adottata il 15 aprile '99 con la destinazione della nostra area a zona di riserva termale.

La nuova amministrazione chiede anche che tutto il territorio di Battaglia sia incluso all'interno del perimetro del Parco: cosa che avviene con l'approvazione del Piano Ambientale nell'**ottobre '98**. Per la prima volta il colle di villa Selvatico viene incluso nell'area Parco.

Fine della vicenda? Neanche per sogno! Il **13 giugno '99** si torna a votare: e vince il centro destra. Che subito revoca la Variante avviata dal centro sinistra e parte con una nuova variante, che viene adottata il **21 giugno 2001**. L'area delle Valli torna edificabile: circa 90.000 mc da destinare per il 40% a centro termale e per il restante 60% a strutture ricettive di supporto. Fine, per il momento, della storia.

Ora la Variante è in Regione: la Commissione Tecnica Regionale ha appena espresso il suo parere, nella sostanza positivo, trasferendo però al Parco, a quanto è dato sapere, la scelta definitiva. Non possiamo che confidare sul dovere istituzionale di questo Ente di difendere una delle sue aree più prestigiose. In quanto alla Regione, ora deve esprimersi anche la Seconda commissione, quella dei politici. Speriamo sulla loro sensibilità e coerenza: quando nel maggio dell'anno scorso abbiamo fatto vedere l'area a una delegazione di consiglieri regionali padovani, ne sono rimasti così scandalizzati da presentare in sette (di tutti i gruppi politici!) una interrogazione al presidente della Giunta chiedendo di bloccare l'iniziativa.

Un'ultima doverosa osservazione: al confine con l'area delle Valli Selvatiche, sulla quale sembra così importante costruire una nuova struttura termale, giace, chiuso e inutilizzato da anni, il più grande centro termale euganeo: lo stabilimento dell'INPS, con 400 posti letto! Ogni commento ci pare superfluo!

Luglio 2003

AGGIORNAMENTO

Con Delibera n. 2592 dell'8 Agosto '03 **la Giunta Regionale**, facendo proprio il parere positivo della Commissione Tecnica, **ha approvato la Variante al P R G di Battaglia T.** Per quanto riguarda l'area delle Valli Selvatiche ha preso una decisione contraddittoria e pilatesca.

Ha infatti approvato la nuova area residenzial-termale a sud di villa Selvatico (purchè venga opportunamente mascherata!) ma ha bocciato per motivi ambientali la previsione della strada di accesso all'area (la strada che prevedeva il **sottopasso** della ferrovia). Invece però di prendere atto dell'impossibilità di trovare una soluzione razionale a tale problema dell'accesso (a riprova dell'assurdità di questa operazione di urbanizzazione), lo ha lasciato aperto invitando il comune di Battaglia a trovare una **soluzione alternativa** "nel rispetto del Piano Ambientale" e concordando la soluzione con la Soprintendenza e col Parco.

Il Consiglio comunale di Battaglia il 20.11.'03 ha individuato l'alternativa: **una strada nuova, molto più comoda per il lottizzatore, che passa all'interno del parco di villa Selvatico**, il parco dello Jappelli, con il **vincolo monumentale** previsto dalla legge 1089 e considerato dal Piano Ambientale del Parco dei Colli Euganei come "intorno di emergenza architettonica", alla quale classificazione corrisponde un **vincolo rigidissimo**.

Ciò nonostante **Parco e Soprintendente** hanno espresso rispettivamente il 13 e il 26 gennaio scorsi parere positivo all'intervento: il Soprintendente con una sbrigativa lettera di poche righe, il Parco con una involuta, contorta interpretazione della chiarissima norma del Piano Ambientale. E pensare che Soprintendenza e Parco sono le due istituzioni più avanzate sul fronte della difesa del nostro maltrattato patrimonio culturale!

LE PROTESTE.

Le decisioni di Regione e Amministrazione comunale, così come quelle di Soprintendenza e Parco non sono state certo prese in un clima di consenso generale e neanche di disattenzione. Al contrario tutti i vari passaggi burocratici della Variante sono stati accompagnati da **osservazioni, appelli, proteste, manifestazioni** da parte di un ampio fronte di oppositori: come il Coordinamento compatto di tutte le associazioni ambientaliste, la prestigiosa Fondazione Benetton, il Gruppo del Giardino Storico dell'Università di Padova La stampa, non solo quella locale, ha ospitato numerosissimi interventi di denuncia. Per ben due volte (l'ultima lo scorso 10 ottobre 2003) **sette Consiglieri regionali di tutti i partiti** (Padrin – Forza Italia, Conte – Lega, Braghetto – U D C, Zanonato e Gallo – D S, Miotto e Frigo – Margherita) hanno presentato un'interrogazione per chiedere alla Giunta regionale di salvaguardare questo ambiente eccezionale.

In questi giorni si sono aggiunte anche due **interrogazioni parlamentari**: una degli

onorevoli Ruzzante, Colasio e Franca Bimbi, l'altra dell'on. Luana Zanella, ai Ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali.

Nessuno, per contro, ha mai avuto il coraggio, di fronte alle critiche, di difendere pubblicamente l'intervento. Tutti i favorevoli hanno lavorato al riparo dei riflettori dell'opinione pubblica.

DUE ULTIME CONSIDERAZIONI.

1 – Tra la collina di villa Selvatico e il canale si trova il **grande complesso termale ex INPS**, costruito negli anni 30, con il suo parco di 7 ettari. Il complesso, capace di oltre 400 posti letto, è da anni in uno stato di **incredibile, vergognoso, totale abbandono**. Rappresenta secondo noi una contraddizione ingiustificabile che si progettino, a confine con questa realtà, nuovi sviluppi termali, oltretutto impostati su una logica che privilegia l'aspetto residenzial-commerciale, dando all'operazione i contorni di una pura speculazione sulle aree.

2 – La **posizione contraddittoria, o forse meglio infida, del Parco**, che calpesta le norme del suo Piano Ambientale, che abbandona alla speculazione una delle sue aree più preziose dal punto di vista storico-paesaggistico, ma anche da quello di una già avviata, promettente valorizzazione turistico-culturale, è accentuata dal fatto che da un anno il Parco stesso, con uno stanziamento di circa 100 milioni, ha costituito un gruppo di lavoro per la redazione di un "**Progetto ville**" il quale dovrebbe costituire lo specifico strumento proprio per promuovere "le azioni e gli interventi per la conservazione e la valorizzazione del sistema delle "ville venete" individuate, assieme ai relativi parchi, dal Piano Ambientale"!!

Oltretutto il coordinamento del gruppo è stato affidato all'ing. Paolo Faccio che risulta aver collaborato con l'immobiliare per dei "consigli" di mitigazione ambientale. E del gruppo di lavoro fa parte anche il **Soprintendente Monti!**

per ulteriori informazioni si veda la [**RASSEGNA STAMPA**](#)